

LA «FONDAZIONE MONDADORI»

## Una rosa rinnovata e tanti altri progetti tra passato e futuro

Bruno Lippi a pagina 6

DA POSTE ITALIANE UN FRANCOBOLLO AD ARNOLDO

# Per Fondazione Mondadori nuovo marchio e programma

*Il presidente Luca Formenton annuncia il calendario tra Master, eventi, laboratori e nuove acquisizioni*

**Bruno Lippi**

■ L'imponente torchio con il quale nell'aprile del 1907 cominciava la grande avventura di Arnoldo Mondadori (e non solo la sua) ha accolto ieri nella sede di via Riccione i partecipanti alla presentazione del Bilancio sociale della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori. Al suo fianco la suggestiva riproduzione della celebre cappa del camino della villa Mondadori di Meina, sul lago Maggiore, dove scrittori e collaboratori erano invitati a lasciare firme, aforismi e perfino piccole illustrazioni, come nel caso di Longanesi che chiosò con un «noi non abbiamo la laurea». Tra i molti altri Ernest Hemingway, Eugenio Montale, George Simenon, Thomas Mann. Ecco perché assume ancor più significato il motto «Conservare il passato per progettare il futuro», con l'invito a non separare i due lemmi, perché «vanno insieme tenendosi in equilibrio, oppure non sono possibili».

Torchio e camino di Meina, due significative testimonianze dello spirito ispiratore, ripreso anche nella scelta di quel «Segnatura '22», il termine così caro all'editoria voluto dal presidente Luca Formenton Macola per raccogliere l'ancora una volta ambizioso program-

ma di questa riapertura al mondo. Non solo come ovvia ripartenza dalla pandemia, ma anche come intenzione di surfare quest'onda di rinascita per in-

crementare l'apertura verso un pubblico sempre più vasto, come bene hanno spiegato la direttrice Marta Inversini e Giacomo Papi, il nuovo direttore del Laboratorio Formentini. E cosa di meglio per dire di un futuro che mette radici nel passato, se non la nuova rosa ridisegnata stilizzando tutte quelle passate dallo studio FM milano per il nuovo simbolo che porterà l'acronimo FAAM.

«Dopo la prima fase che aveva come focus principale la conservazione», le parole di Luca Formenton per chiosare il Bilancio sociale, il passaggio a una progettazione che «ha necessariamente a che fare con l'immaginazione del futuro a partire dalla comprensione del presente». Di qui la pietra miliare del convegno «Arnoldo Mondadori e l'editoria del futuro» recentemente organizzato dalla Fondazione con l'Arnoldo Mondadori editore per i deliquant'anni della morte del fon-

datore a cui Poste italiane ha anche dedicato un francobollo celebrativo.

Lungo l'elenco delle prossime iniziative, a cominciare da nuove acquisizioni come l'ar-

chivio di Carlo Fruttero e il carteggio di Giuseppe Antonio Borgese, il convegno internaziona-

le «Il corpo della memoria» alla Triennale il prossimo 21 gennaio e la collaborazione con il Piccolo Teatro per tre incontri nel palinsesto «Strehler100» per ricordare grandi e piccoli editori che hanno contribuito alla ricostruzione di Milano nel Dopoguerra. Poi «Leggere per scrivere, scrivere per leggere» con Fondazione Cariplo e l'Ufficio scolastico regionale per un progetto biennale di promozione della lettura e della scrittura destinato a docenti e studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. «Perché per Arnoldo e Alberto Mondadori - sottolinea Marta Inversini - il

DEDICATA A MAGAGNOLI

Una terza borsa di studio



## celebra i vent'anni del Master in editoria

libro era e sarebbe stato per sempre lo strumento di emancipazione più straordinario per raggiungere tutti e affrontare una realtà il costante cambiamento». E allora quale migliore platea dei ragazzi a cui sono dedicati i progetti della Fondazione Mondadori all'interno di Bookcity e il Master in editoria che, compiendo vent'anni, è il più longevo in Italia. Per festeggiarli una terza borsa di studio istituita da Mondadori editore che la intitola a Stefano Magagnoli, l'editor recentemente scomparso e per decenni protagonista del mondo editoriale.



### TRA PASSATO E FUTURO

Il presidente della **Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori** in una foto storica con Allen Ginsberg. A destra il torchio con il quale nell'aprile del 1907 cominciò la straordinaria avventura imprenditoriale di Arnoldo Mondadori che cominciò a stampare il giornale popolare «Luce» e che oggi è visibile nella sede della Fondazione in via Riccione

